

La Lettera ai Romani

Bibliografia

Commenti

- * ALTHAUS, P., *La Lettera ai Romani*, Paideia, Brescia 1970 (Göttingen 1932=1966).
BARBAGLIO, G., *Alla chiesa di Roma*, in: G. BARBAGLIO - R. FABRIS, *Le lettere di Paolo*, II, Borla, Roma 1980, 169-530.
* BARTH, K., *L'Epistola ai Romani*, a cura di G. MIEGGE, Feltrinelli, Milano ³2002 (Zürich ²1922; ¹1918).
* BYRNE, B., *Romans*, Liturgical Press, Collegeville MN 1996.
* CRANFIELD, C.E.B., *La Lettera di Paolo ai Romani*, I-II, Claudiana, Torino 1998-2000 (Edinburgh ²1986).
DUNN, J.D.G., *Romans*, I-II, Thomas Nelson Pub., Dallas 1988.
FITZMYER, J.A., *Lettera ai Romani*, Piemme, Casale Monferrato 1999 (New York 1993).
JEWETT, R., *Romans*, Fortress, Minneapolis MN 2007.
* KÄSEMANN, E., *An die Römer*, J.C.B Mohr, Tübingen ⁴1980 (¹1973).
KUSS, O., *La lettera ai Romani* (1,1-10,21), I-III, Morcelliana, Brescia 1962-1981.
LÉGASSE, S., *L'Epistola di Paolo ai Romani*, Queriniana, Brescia 2004 (Paris 2002).
* LOHSE, E., *Der Brief an die Römer*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2003.
MOO, D., *The Epistle to the Romans*, Eerdmans, Grand Rapids – Cambridge 1996.
PENNA, R., *Lettera ai Romani*, EDB, Bologna 2010.
PITTA, A., *Lettera ai Romani*, Paoline, Milano 2001.
* SACCHI, A., *Lettera ai Romani*, Città Nuova, Roma 2000.
SCHLIER, H., *La lettera ai Romani*, Paideia, Brescia 1982 (Freiburg im B. 1977).
* SCHREINER, T.R., *Romans*, Baker Academic, Grand Rapids MI 1998.
* STUHLMACHER, P., *La Lettera ai Romani*, Paideia, Brescia 2002 (Göttingen 1989).
WILCKENS, U., *Der Brief an die Römer*, I-III, Neukirchener, Zürich-Neukirchen 1978-1982.
* WITHERINGTON III, B., *Paul's Letter to the Romans. A Socio-Rhetorical Commentary*, Eerdmans, Grand Rapids – Cambridge 2004.
ZELLER, D., *La lettera ai Romani*, Morcelliana, Brescia 1998 (Regensburg 1985).

Studi

- AA.VV. *Paolo a Roma, Paolo e Roma*, numero monografico di *Lateranum* (Lat 75) Lateran University Press, Roma 2009.
ALETTI, J.-N., *La lettera ai Romani e la giustizia di Dio*, Borla, Roma 1997.
* BRYAN, C., *A Preface to Romans: Notes on the Epistle in Its Literary and Cultural Setting*, Oxford 2000.
CIPRIANI, S. (ed.), *La Lettera ai Romani ieri e oggi*, EDB, Bologna 1995.
DONFRIED K.P. (ed.), *The Romans Debate. Revised and Expanded Edition*, Hendrickson, Peabody 1991.
ESLER, P.F., *Conflitto e identità nella lettera ai Romani*, Paideia, Brescia 2008 (Minneapolis MI 2003).
GAMBLE, H., *The Textual History of the Letter to the Romans*, Eerdmans, Grand Rapids 1977.
HAY, D.M. - JOHNSON, E.E. (edd.), *Pauline Theology - III: Romans*, Fortress, Minneapolis MI 1995.
* LYONNET, S., *Etudes sur l'Épître aux Romains*, P.I.B., Roma 1990.
* PENNA, R., <<Gli ebrei a Roma al tempo dell'apostolo Paolo>>, in Id., *L'Apostolo Paolo. Studi di esegesi e teologia*, Paoline, Milano 1991, 33-63.

- PENNA, R., *Paolo e la Chiesa di Roma*, Paideia, Brescia 2009.
- PULCINELLI, G., *La morte di Gesù come espiazione. La concezione paolina*, San Paolo, Cinisello (MI) 2007.
- PULCINELLI, G., <<Occasione e scopo della Lettera ai Romani. Vagliando le opzioni>>, *Lateranum* 75 (2009) 567-587.
- REICHERT, A., *Der Römerbrief als Gratwanderung: Eine Untersuchung zur Abfassungsproblematik*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2001.
- SCHNELLE, U. (ed.), *The Letter to the Romans*, Peeters, Leuven 2009.
- SCIPPA, V. (ed.), *La Lettera ai Romani. Esegesi e Teologia*, Pontificia Facoltà Teologica Italia Meridionale, Napoli 2003.
- SPENCE, S., *The parting of the ways: The Roman Church as a case study*, Peeters, Leuven 2004.
- * STOWERS, S.K., *A Rereading of Romans: Justice, Jews, and Gentiles*, New Haven & London 1994.
- STUHLMACHER P. - HAGNER D.A., *A Challenge to the New Perspective. Revisiting Paul's Doctrine of Justification*. Intervarsity Press, Downers Grove 2001.

Introduzione

1. Aspetti storico-letterari e articolazione dello scritto

1.1. Genere letterario

Romani e il modello retorico: individuazione di *propositiones* nell'articolazione di tutto il testo: la *propositio* indica la tesi da dimostrare (cfr. Rm 1,16-17), e insieme fa scattare l'argomentazione avente lo scopo di esplicitarla e giustificarla; ad essa si possono collegare delle tesi secondarie - *subpropositiones* (ad esempio 3,21-22) - che riprendono e spiegano la tesi principale, sviluppando così l'argomento in modo progressivo, segnando il passaggio da una sezione ad un'altra.

1.2. Argomento e struttura della lettera

La tesi principale della lettera (*propositio*), ciò che si vuole dimostrare, è formulata nei vv. 16-17 del primo capitolo: <<Il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza per chiunque crede... in esso si rivela la giustizia di Dio>>; è dunque l'*euaggélion*, e in particolare la sua originale ermeneutica paolina, ciò che sta al centro dell'argomentazione della lettera e origina tutte le ampie riflessioni che da qui si dipartono. In effetti si deve constatare che almeno fino a tutto il c. 11 (e nei cc. 12-15 nelle sue ricadute etiche), è di questo che si tratta: tutta l'articolazione successiva svilupperà e illuminerà ciò che in questi due versetti è detto in modo estremamente denso, stringato, addirittura ellittico.

1.2.1. Struttura

1,1-15 CORNICE EPISTOLARE (prescritto vv. 1-7, ed esordio vv. 8-15)

I. 1,16-11,36 PARTE DOTTRINALE: DALLA FEDELITÀ DI DIO ALLA FEDE DELL'UOMO

1,16-17 Tema fondamentale dei cc. 1-11: la funzione salvifica del Vangelo

1,18–5,21 LA GIUSTIFICAZIONE MEDIANTE LA FEDE

1,18–3,20 La rivelazione dell'ira di Dio: gentili e giudei accomunati nel peccato

1,18-2,11 Dio imparziale nel giudicare chi compie il male e chi compie il bene

2,12-29 La legge che hanno i giudei non rappresenta un privilegio nei confronti dei gentili

3,1-4 L'imparzialità di Dio non annulla la posizione speciale di Israele (vedi cc. 9-11)

3,5-8 Anche se il peccato in qualche modo fa risplendere la giustizia salvifica di Dio, non bisogna certo fare il male perché ne venga un bene (vedi cc. 6-8)

3,9-20 Tutti sono colpevoli

3,21-5,21 La rivelazione della giustizia di Dio: gentili e giudei accomunati nella giustificazione-riconciliazione

3,21-31 Dio imparziale nel giustificare chiunque crede, in virtù del sangue (= morte) di Cristo

4,1-25 L'esempio di Abramo, prototipo del credente giustificato

5,1-11 I frutti della giustificazione: la pace con Dio

5,12-21 I frutti della giustificazione: confronto Adamo – Cristo, e la liberazione dal peccato

6,1-8,39 PECCATO, LEGGE E SALVEZZA: LE IMPLICAZIONI DEL VANGELO

6,1-7,6 Morte con Cristo e inserimento in Lui mediante il battesimo: la liberazione dal peccato e dalla Legge

7,7-25 Il peccato e Legge prima di Cristo; il dramma esistenziale

8,1-39 La vita secondo lo Spirito: la libertà dei figli di Dio

9,1-11,36 FEDELITÀ DI DIO: LA SORTE DI ISRAELE

9,1-29 Dio e la sua parola non sono venuti meno

9,30-10,21 Cristo e la giustizia dalla fede: la responsabilità d'Israele

11,1-36 Dio non ha rigettato Israele

II. 12,1-15,13 PARTE ESORTATIVA: L'AMORE-AGÁPE, CRITERIO CENTRALE DELL'ETICA CRISTIANA

12,1-21 IL VERO CULTO DEL CRISTIANO: LA VITA AL SERVIZIO DI DIO

12,1-2 Tema fondamentale dei cc. 12-15: il culto del cristiano

12,3-8 Il discernimento in ambito comunitario, sui carismi e ministeri

12,9-21 L'amore-agápe nei rapporti interpersonali

13,1-14 I DOVERI DEI CRISTIANI

13,1-7 Nei rapporti con l'autorità civile

13,8-14 Nell'amore fraterno, vissuto in prospettiva del compimento

14,1-15,13 L'ACCOGLIENZA VICENDEVOLE TRA DEBOLI E FORTI

14,1-23 I <<deboli>> e i <<forti>>: non bisogna giudicare

15,1-13 L'esempio di Cristo nell'accoglienza reciproca: tra forti e deboli, tra giudeo-cristiani ed etnico-cristiani

15,14-16,27 CORNICE EPISTOLARE - EPILOGO

15,14-33 NOTIZIE PERSONALI SULLA MISSIONE E I PROGETTI DELL'APOSTOLO

15,14-21 L'impegno apostolico di Paolo

15,22-33 Progetti di viaggio

16,1-27 RACCOMANDAZIONI E SALUTI

16,1-2 Raccomandazione di Febe

16,3-16 Lista di saluti

16,17-20 Monito a guardarsi dai perturbatori e saluto finale

16,21-23 Saluti di co-mittenti

16,25-27 Dossologia finale

1.3. Destinatari, mittente e datazione

1.3.1. I destinatari

1.3.2. Il mittente

1.3.3. Luogo e data della composizione della Lettera

1.4. Il testo: unità e trasmissione

2. Egesi di Rm 1,16-17: Il tema fondamentale dei cc. 1-11, la funzione salvifica del Vangelo

16 Οὐ γὰρ ἐπαισχύνομαι τὸ εὐαγγέλιον, δύναμις γὰρ θεοῦ ἐστὶν εἰς σωτηρίαν παντὶ τῷ πιστεύοντι, Ἰουδαίῳ τε πρῶτον καὶ Ἑλληνι. 17 δικαιοσύνη γὰρ θεοῦ ἐν αὐτῷ ἀποκαλύπτεται ἐκ πίστεως εἰς πίστιν, καθὼς γέγραπται· ὁ δὲ δίκαιος ἐκ πίστεως ζήσεται.	¹⁶ Infatti non mi vergogno dell'evangelo poiché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, giudeo prima e greco. ¹⁷ Infatti la giustizia di Dio in esso si rivela di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà in forza della fede.
--	---

3. Lettura *cursiva* di Rm 1,18-3,31 (cf. “ira di Dio”)

4. Egesi di Rm 4,1-25: L'esempio di Abramo, prototipo del credente giustificato

Che diremo dunque di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? ² Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³ Ora, che cosa dice la Scrittura? *Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.* ⁴ A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; ⁵ a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶ Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: ⁷ *Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti;* ⁸ *beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!* ⁹ Ora, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. ¹⁰ Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non dopo la circoncisione, ma prima. ¹¹ Infatti egli ricevette il segno della circoncisione come sigillo della giustizia, derivante dalla fede, già ottenuta quando non era ancora circonciso. In tal modo egli divenne padre di tutti i non circoncisi che credono, cosicché anche a loro venisse accreditata la giustizia ¹² ed egli fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo provengono dalla circoncisione ma camminano anche sulle orme della fede del nostro padre Abramo prima della sua circoncisione. ¹³ Infatti non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. ¹⁴ Se dunque diventassero eredi coloro che provengono dalla Legge, sarebbe resa vana la fede e inefficace la promessa. ¹⁵ La Legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c'è Legge, non c'è nemmeno trasgressione. ¹⁶ Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi - ¹⁷ come sta scritto: *Ti ho costituito padre di molti popoli* - davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸ Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne *padre di molti popoli*, come gli era stato detto: *Così sarà la tua discendenza.* ¹⁹ Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. ²⁰ Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹ pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²² Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. ²³ E non soltanto per lui è stato scritto che *gli fu accreditato*, ²⁴ ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵ il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Rm 4 si configura come un *midrash*, in particolare applicando la regola chiamata *gezerah shawah* (letteralmente, <<uguale ordinamento>>, una sorta di principio di equivalenza) in base alla quale, dati due passi distinti delle Scritture aventi uno o più termini in comune, ognuno può essere interpretato alla luce dell'altro; così a Gen 15,6 abbina la citazione del Salmo 31[32],1-2 attribuito a Davide (Rm 4,6-8), dove ricorre lo stesso verbo <<computare>> (*logizomai*) ed una simile sequenza semantica (di fatto questo è l'unico testo in cui si afferma che Dio *non computa* il peccato dell'uomo): dunque nei due testi si indica l'analoga azione positiva da parte di Dio, e cioè la giustificazione per grazia nei confronti di Davide (circonciso e soggetto alla Legge) al quale gratuitamente perdona il peccato, e nei confronti di Abramo (non circonciso, senza la Legge) al quale gratuitamente dà la giustizia in assenza di opere.

Dio è <<colui che giustifica l'empio>>!

5. Lettura *cursiva* di Rm 5,1-7,25

6. Rm 8,31-39: Dio per noi

³¹ Τί οὖν ἐροῦμεν πρὸς ταῦτα; εἰ ὁ θεὸς ὑπὲρ ἡμῶν, τίς καθ' ἡμῶν; ³² ὅς γε τοῦ ἰδίου υἱοῦ οὐκ ἐφείσατο ἀλλὰ ὑπὲρ ἡμῶν πάντων παρέδωκεν αὐτόν, πῶς οὐχὶ καὶ σὺν αὐτῷ τὰ πάντα ἡμῖν χαρίζεται; ³³ τίς ἐγκαλέσει κατὰ ἐκλεκτῶν θεοῦ; θεὸς ὁ δικαίων· ³⁴ τίς ὁ κατακρινῶν; Χριστὸς [Ἰησοῦς] ὁ ἀποθανών, μᾶλλον δὲ ἐγερθείς, ὃς καὶ ἐστὶν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ, ὃς καὶ ἐντυγχάνει ὑπὲρ ἡμῶν. ³⁵ τίς ἡμᾶς χωρίσει ἀπὸ τῆς ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ; θλίψις ἢ στενοχωρία ἢ διωγμὸς ἢ λιμὸς ἢ γυμνότης ἢ κίνδυνος ἢ μάχαιρα; ³⁶ καθὼς γέγραπται ὅτι ἕνεκεν σοῦ θανατούμεθα ὅλην τὴν ἡμέραν, ἐλογίσθημεν ὡς πρόβατα σφαγῆς. ³⁷ ἀλλ' ἐν τούτοις πᾶσιν ὑπερνικῶμεν διὰ τοῦ ἀγαπήσαντος ἡμᾶς. ³⁸ πέπεισμαι γὰρ ὅτι οὔτε θάνατος οὔτε ζωὴ οὔτε ἄγγελοι οὔτε ἀρχαὶ οὔτε ἐνεστῶτα οὔτε μέλλοντα οὔτε δυνάμεις ³⁹ οὔτε ὕψωμα οὔτε βάθος οὔτε τις κτίσις ἑτέρα δυνήσεται ἡμᾶς χωρίσαι ἀπὸ τῆς ἀγάπης τοῦ θεοῦ τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν.	³¹ Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³² Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³ Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio e colui che giustifica! ³⁴ Chi condannerà? Cristo Gesù e morto, anzi e risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ³⁵ Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶ Come sta scritto: <i>Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.</i> ³⁷ Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸ Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹ né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.
--	--

7. Lettura *cursiva* di Rm 9-11

8. Esegesi di Rm 12,1-2: il culto del cristiano

Παρακαλῶ οὖν ὑμᾶς, ἀδελφοί, διὰ τῶν οἰκτιρμῶν τοῦ θεοῦ παραστήσαι τὰ σώματα ὑμῶν θυσίαν ζῶσαν ἁγίαν εὐάρεστον τῷ θεῷ, τὴν λογικὴν λατρείαν ὑμῶν. ² καὶ μὴ συσχηματίζεσθε τῷ αἰῶνι τούτῳ, ἀλλὰ μεταμορφοῦσθε τῇ ἀνακαινώσει τοῦ νοῦς εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τί τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ, τὸ ἀγαθὸν καὶ εὐάρεστον καὶ τέλειον.	Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; e questo il vostro culto spirituale. ² Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.
---	--